



Presidenza del Consiglio dei Ministri
UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE
Consulta Nazionale per il Servizio Civile
(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

Oggi 6 Giugno 2012 si è tenuta presso Via Sicilia, 194 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

Sono presenti: Enrico Borrelli (Amesci), Licio Palazzini (Arco Servizio Civile), Corrado Castobello (rappresentante dei volontari), Primo Di Blasio (CNESC) Fabio Chiacchiararelli (Federsolidarietà – Confcooperative), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile), Silvia Conforti (rappresentante dei volontari), Mario Perrotti (Pro Loco), Margherita Vismara (rappresentante dei volontari).

Assenti giustificati: Francesco Marsico (Caritas Italiana), Pasquale Pecora (Avis), Fania Alemanno (rappresentante dei volontari), Egidio Longoni (ANCI), Giovanni Pasqualetti (Regioni e PA)

Ordine del giorno:

- 1) Lettura e approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente della Consulta;
- 3) Comunicazioni del Capo dell'Ufficio Nazionale;
- 4) Linee guida per la formazione generale: conclusione esame e espressione di parere;
- 5) Deposito progetti per bando giovani 2013;
- 6) Varie ed eventuali.

I lavori hanno inizio alle ore 11,00 e terminano alle ore 14,20.

Per l'Ufficio Nazionale del Servizio Civile sono presenti: Fauttilli Federico, Capo dell'Ufficio, De Cicco Raffaele, Ufficio Coordinamento Servizio Civile, Molinari Paolo, Ufficio Organizzazione e Risorse, Visicchio Francesco Servizio Programmazione monitoraggio e Controllo, Cagiati Giulia, Servizio Assegnazione e Gestione, Patrizia De Bernardis e Daniela Perdichizzi, Servizio Accreditamento e progetti, Natalina Mellino, Servizio Comunicazione, Manuela Tufariello, Servizio Formazione, Giulio Rossi, Servizio Informatica.

Viene nominato segretario della seduta la sig.ra Orlanda Cascioli.

All'inizio della seduta il Presidente, verificata la validità della seduta, mette in approvazione la bozza del verbale della seduta precedente che viene approvato senza osservazioni.

Dopo una breve comunicazione del Presidente che informa i presenti sull'avvenuto avvicendamento come rappresentante dei volontari SCN all'estero di Margherita Vismara, che

saluta a nome di tutti, al posto di Edoardo Buonerba, il Presidente dà la parola al Capo dell'UNSC Federico Fauttilli.

Egli in primo luogo fa riferimento al terremoto occorso in alcune zone dell'Emilia Romagna, della Lombardia e del Veneto e richiama la pronta disposizione emanata dall'UNSC a favore dei giovani coinvolti ma anche tesa a favorire la partecipazione di giovani del SCN residenti in altre parti del Paese alle azioni di solidarietà.

Egli passa poi a svolgere alcune considerazioni sulla Festa del 2 Giugno ed esprime la soddisfazione dell'Ufficio per la prova espressa dai giovani e la loro determinazione in giorni difficili. Fauttilli ricorda che la presenza del SCN è alla Festa della Repubblica e non delle FFAA, tenendo conto che è lo Stato Maggiore Esercito che governa la sfilata. Anche l'Ufficio la vorrebbe più equilibrata, facendo cenno alle polemiche che ci sono state sulla larga predominanza di appartenenti alle FFAA. Fauttilli ricorda comunque che su espressa richiesta del Ministro Riccardi egli si è recato nella stessa mattinata a incontrare alcuni giovani del SCN in servizio presso i Salesiani e ASC presso una sede di attuazione a Roma. Ha verificato con soddisfazione come proprio in una periferia romana il ruolo del SCN sia apprezzato sia dai cittadini che dai giovani stessi.

Fauttilli riepiloga quindi la situazione sui problemi legati alla concessione dei visti per il SCN in taluni paesi e, pur in quadro di impegno delle istituzioni, chiede che gli enti, quando depositano un progetto all'estero verificano l'esistenza o meno di accordi bilaterali in materia.

Fa poi un riferimento al Decreto di riorganizzazione della Protezione Civile e un cenno alla bozza di emendamento sottoposta al Ministro Riccardi per tutelare l'ordinata gestione degli stanziamenti fatti verso il fondo del SCN.

Passa poi a riferire sull'andamento del processo di riforma della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, seppur nel richiamare la presa di posizione della CNESC riporta l'intenzione consolidata di andare alla integrazione dell'UNSC con il Dipartimento Gioventù, anche se l'Ufficio aveva proposto una soluzione che tenesse autonomo l'Ufficio stesso. Su questo ci sono ancora confronti in essere di cui è stato interessato il Gabinetto del Ministro.

Infine illustra brevemente la bozza di articolato teso a permettere di far avere un rimborso delle spese di viaggio sostenute dai rappresentanti dei giovani in SCN.

Molinari integra questa illustrazione spiegando nel dettaglio la relazione fra meccanismo di finanziamento delle emergenze, incluso nel riordino della Protezione Civile, e il fondo nazionale del SCN. Sui visti per i paesi esteri sottolinea la situazione del Ruanda e il rischio che alcuni visti cessino a Giugno 2012.

Fauttilli riprende la parola per comunicare le iniziative in corso per il reintegro dei finanziamenti del SCN e fa cenno all'incontro informale avuto con il Capo Gabinetto del Ministro assieme ai Presidenti della Consulta e della CNESC per il loro eventuale impiego. Entrambi questi ultimi hanno ritenuto opportuno spalmarne su due annualità i fondi per dare continuità e stabilità, pur nella pesante restrizione, al contingente annuale del SCN.

Il Ministro è intenzionato a recuperare dalla disponibilità come ministero l'intera somma (50 milioni massimo 30 milioni sicuri) che è oggi possibile e al momento che saranno disponibili si tratterà di verificare anche con la Consulta come impegnarli nel 2013 e nel 2014. L'obiettivo è di confermare la linea avuta in questi anni: permettere il numero massimo di avvisi di giovani. Conclude precisando che l'ottenimento eventuale dei 50 milioni non pregiudica la richiesta in sede di legge di stabilità di chiedere il ritorno a 120 milioni anno per tre anni del fondo ordinario.

Il Presidente esprime soddisfazione per questa ultima comunicazione che permette di collocare il confronto politico e culturale su un SCN operativo, anche avendo presente l'agenda politica del Paese nel 2013.

Borrelli chiede al Capo dell'Ufficio come questo intenda impiegare i fondi.

Fauttilli ribadisce l'intenzione di spalmarli su due anni, tanto più se non venisse rifinanziata la dotazione ordinaria, anche se è ancora presente un'opzione di investimento in una annualità.

Di Blasio precisa sui visti per i paesi esteri che, al di là dei doverosi sforzi degli enti, spesso dipende dai singoli funzionari locali.

Sul rifinanziamento si associa alla soddisfazione e condivide il rifiuto della logica di un giorno da leoni, come per qualche bando straordinario fatto nel passato. L'obiettivo è la sostenibilità del SCN. Altro step importante è la legge di stabilità e in questo quadro, di fronte ad uno Stato che inverte la tendenza al disimpegno finanziario, anche le Regioni dovrebbero fare altrettanto.

Bastianini invece esprime profonda preoccupazione per questa ipotesi di riassetto dell'UNSC e si chiede se abbiamo in casa persone che sanno quello che stanno facendo. Chiede a tutti come si possa fare a bloccare questa manovra sbagliata. Non si tratta di mettere in difficoltà il Ministro Riccardi ma così è inaccettabile, con la perdita ulteriore di vicinanza fra livello politico e livello organizzativo-gestionale. Auspica che tutto non dipenda solo da personale da sistemare.

Conforti è soddisfatta dalle notizie che almeno 30 milioni arriveranno ma si tratta ancora di lottare. Sulla riorganizzazione dell'Ufficio, anche in considerazione di quello che ha potuto vedere in alcune Regioni, teme solo danni per il SCN dal disegno annunciato.

Perrotti concorda con Conforti sui limiti delle Regioni e chiede che siano rivisti i termini della ripartizione delle risorse statali con le Regioni stesse.

Di Blasio chiede che la Consulta prenda posizione sulla ipotesi di ristrutturazione dell'UNSC.

Il Presidente sulle critiche alla ipotesi di ristrutturazione della PCM si associa alle stesse e precisa che il SCN è regolato da legge statale che aveva individuato la costituzione dell'UNSC per far esprimere a pieno l'identità e l'autonomia di questa forma di difesa della Patria e di educazione alla cittadinanza dei giovani. E' grave per che via organizzativa si attacchi una legge dello Stato. Concorda con la richiesta che la Consulta prenda posizione.

Fauttilli richiama una urgenza di tale presa di posizione.

Borrelli condivide la proposta di prendere una posizione contraria a tale disegno pur però richiamando la stretta vicinanza tematica fra SCN e gioventù.

Il Presidente nel chiedere maggiori elementi conoscitivi all'UNSC si impegna a stendere una bozza di lettera, il cui testo finale viene allegato al presente verbale.

La Consulta passa quindi ad esprimere il parere sull'articolato teso a prevedere i rimborsi viaggio per i giovani rappresentanti, solo nazionali in quanto partecipanti alla Consulta.

Per i rappresentanti regionali si invitano le Regioni a fare altrettanto.

Dopo una breve fase di approfondimento la Consulta dà parere positivo all'unanimità.

Passando al successivo punto all'ordine del giorno il Presidente dà la parola a Manuela Tufariello, del Servizio Formazione.

Tufariello ricorda la procedura che ha portato a questo testo con la formazione di un gruppo misto (Ufficio, Regioni e PA, enti e giovani) e nell'illustrazione del testo di nuove linee guida per la formazione generale del SCN comunica la ricezione da parte dell'Ufficio dell'emendamento pervenuto al paragrafo 1.3, come l'accoglimento della riformulazione della dizione "organizzazione accreditata", dell'emendamento a pag. 10 mentre gli altri emendamenti non sono accolti.

Passando agli interventi Vismara lamenta che fra i temi formativi non ci sia il dopo SCN, che invece sarebbe stato utile prevedere.

Borrelli lamenta che i temi inseriti nei moduli formativi siano troppi e che invece di obbligare gli enti a farli tutti e nella medesima quantità sarebbe stato meglio lasciare al singolo ente libertà di scelta, pur facendo comunque riferimento a tutti i temi nel percorso formativo.

Il Presidente chiede che negli interventi si presentino emendamenti non richiami generali.

Chiacciararelli chiede quindi che sia prevista una deroga fino ad un massimo di 28 giovani aula anche per i corsi con dinamiche non formali.

Tufariello respinge.

Chiacciararelli ritiene che la certificazione in Helios della formazione andrebbe fatta in unica soluzione invece che due volte.

Tufariello dice che questo aspetto sarà trattato in successiva circolare.

Di Blasio non comprende perché l'Ufficio non abbia recepito quella parte di emendamenti che la CNESC ha avanzato con i riferimenti alle formazioni sociali come soggetti della Repubblica che operano come le istituzioni per costruire cittadinanza e coesione sociale.

Palazzini riprende questo punto sottolineando come l'attuale formulazione, certo non per volontà dell'estensore, restringendo al solo rapporto individuale cittadino-Stato il processo di partecipazione democratica e di soggetti collettivi presenti nella società, non citando neanche le formazioni sociali, si presti all'accusa di Stato Etico e per questo ribadisce tutti gli emendamenti presentati.

Per il registro delle presenze ai corsi di formazione generale ritiene che, nei casi degli enti a rete sull'intero territorio nazionale, sia sufficiente che durante i 150 giorni i registri siano presso la sede di attuazione o locale dell'ente quando esistente.

Borrelli stigmatizza la permanenza di rigide divisioni percentuali fra le diverse modalità di erogazione della formazione generale a danno ad esempio della FAD che contiene identici meccanismi di controllo delle altre forme.

Chiede infine perché nei contenuti non sia compreso un modulo sulla sicurezza dopo il DL 81.

Conforti interviene sulla FAD sostenendo che dopo una consultazione con i giovani in servizio emerge in mancato gradimento per questa metodologia. Il diario di bordo è molto più capace di raccogliere sia il feedback formativo acquisito dai giovani che le loro valutazioni. I corsi tramite metodologia diretta favoriscono anche la partecipazione anche dei funzionari UNSC ai corsi stessi.

Conforti si fa anche portatrice di una richiesta di inserire la tematica del dono fra i contenuti dei corsi.

Il Presidente chiede se nell'area FAD sia escluso un modulo sul rischio.

Tufariello precisa che non è escluso. Sulle deroghe al tetto di 25 presenze vale solo per lezioni frontali d'aula e non sono utilizzabili percentuali o locuzioni come "circa".

Per le formazioni sociali ritiene che De Cicco possa meglio intervenire. La FAD resta come prevista nel testo e viene accolta la proposta in merito al registro delle presenze.

In merito poi al riferimento alla tematica del dono Tufariello ritiene che non essendo preclusa possa essere lasciata agli enti la scelta, altrimenti l'elenco delle singole tematiche ritenute rilevanti è infinito.

De Cicco riprende alcuni punti. La tematica del dono sta dentro quella più generale della solidarietà che è ben tracciata nelle linee guida.

Su Patria e associazioni rimanda in generale al suo libro e nello specifico ritiene non corretto identificare le formazioni sociali di cui all'art. 2 della Costituzione con le istituzioni della Repubblica, atteso che in questo modo verrebbe meno la distinzione tra istituzioni e società civile. Inoltre non bisogna confondere il profilo costituzionale con quello sociologico. In questo quadro gli enti rappresentano uno strumento dello Stato per la realizzazione della difesa della Patria e non si possono collocare sullo stesso piano del primo in quanto ciò determinerebbe il paradosso della difesa di se stessi. Non è possibile e non serve in questi casi appiccicare frasi per definire concetti teorici molto complessi.

Sulla tematica della sicurezza ogni ente può scegliere come ma deve comunque trattarla.

Il Presidente chiede al Capo dell'Ufficio da quale deposito progetti queste linee guida dovrebbero entrare in vigore.

Fauttilli risponde che non appena saranno completate le procedure esse entreranno in vigore ma che non è in grado di precisare questi tempi, alcuni dipendendo da organi diversi dall'Ufficio, quali le Regioni e PA. Comunque per rispondere se la procedura fosse completata entro Agosto 2012 la loro decorrenza sarebbe dai progetti da depositare in questo 2012.

De Cicco illustra alcuni possibili aspetti procedurali e soprattutto comunica che il periodo di deposito progetti è spostato al 1 Settembre-31 Ottobre 2012, anche in base alla segnalazioni di alcuni enti che si troverebbero nello stesso tempo a avviare al servizio e a chiudere la progettazione.

Fauttilli comprende la difficoltà degli enti con Agosto nel mezzo a poi recepire nella progettazione immediatamente successiva tale nuova normativa.

Di Blasio esprime perplessità su questa tempistica perché gli enti a rete nazionale hanno già iniziato la progettazione.

Borrelli, che approva la nuova tempistica, condivide le perplessità di Di Blasio.

Il Presidente fa anche notare che l'entrata in vigore delle Linee Guida richiede un aggiornamento del sistema di formazione accreditato e questo è allungamento di tempi. Viene proposto di far depositare i progetti e poi verificare i nuovi sistemi di formazione.

Di Blasio si oppone perché in tal modo anche un solo errore formale farebbe invalidare tutti i progetti depositati dall'ente.

Fauttilli prende atto delle numerose difficoltà che stanno emergendo.

Il Presidente chiede di esprimersi sull'entrata in vigore con la progettazione 2013. Borrelli, Di Blasio, Chiacchiararelli, Perrotti, Conforti si esprimono a favore.

Il Presidente propone quindi di passare all'espressione di parere sul merito del testo.

Palazzini chiede all'Ufficio se resta la motivazione contraria agli emendamenti sulle formazioni sociali.

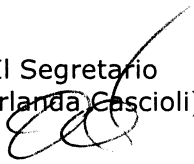
L'Ufficio conferma.

Palazzini annuncia l'astensione sul testo. Di Blasio si associa.

Borrelli annuncia la sua astensione per il mancato recepimento degli emendamenti proposti. Il Presidente mette quindi ai voti il parere sul testo delle nuove linee guida della formazione generale. Con 5 voti favorevoli e 3 astenuti il parere è positivo. Mette quindi ai voti la proposta di far entrare in vigore il testo con la progettazione 2013. All'unanimità la proposta viene accolta. De Cicco illustra l'iter per riconfermare il rinvio dell'entrata in vigore di tre norme della normativa dell'accreditamento su cui la Consulta si era già espressa nel passato. Ritiene al contrario che la normativa PEC debba subito entrare in vigore per tutti, con interventi sanzionatori in fase di esame progetti per coloro che non adempiono a questa disposizione. Su questo punto con 5 voti favorevoli e 3 astenuti la Consulta dà parere favorevole. I 3 astenuti, i rappresentanti, motivano tale posizione con la relativa conoscenza dell'argomento.

Non essendoci nient'altro su cui discutere e deliberare la seduta termina entro le ore 14.20.

Il Segretario
(Orlanda Cascioli)



Il Presidente
(Licio Palazzini)

